

RISPOSTE DALLA BIBBIA



Joseph Mizzi

RISPOSTE DALLA BIBBIA

Autore Joseph Mizzi
Traduzione Isabella Casa

© Copyright 2014 Joseph Mizzi
www.justforcatholics.org

Cerchi tu una relazione personale con Dio? Desideri un rinnovo spirituale, libertà e pace? La Bibbia ti dà la risposta a questa domanda. Chiedi a Dio in preghiera di aprire il tuo cuore al messaggio del Vangelo. Cerca sinceramente Dio – Lui promette di rivelarsi a chi lo cerca con piena onestà: “Lo troverete se lo cerchereste con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima” (Deuteronomio 4:29).

COME POSSO SAPERLO?

Gesù ci ha parlato di due vie, quella larga che porta alla distruzione e quella stretta che conduce alla vita. Come faccio a conoscere la via che porta al cielo ed evitare le altre? Il vangelo è la vera via per la vita perché è il messaggio di Dio all'umanità. La gente ha inventato diverse religioni ma sono tutte false. La bibbia ci avverte che “il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza” (1Corinzi 1:21).

Il messaggio di Dio è permanentemente registrato nella Bibbia. Fu scritto da persone scelte dallo Spirito Santo. Possiamo inoltre esser certi che è una guida sicura per il cielo. Le Sacre Scritture “possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù” (2 Timoteo 3:15).

E riguardo le tradizioni della chiesa? Gesù avverte contro le tradizioni (Marco 7:1–13) Egli accusò i giudei di “Annullare la parola di Dio per osservare la tradizione” sarebbero dovuti rimanere fedeli alla Bibbia. Similmente, la tradizione della chiesa ha cambiato il chiaro insegnamento della Bibbia. Per esempio, la chiesa comanda l'uso di statue anche se il secondo comandamento impedisce la costruzione di immagini celestiali e di inchinarsi di fronte a loro (Esodo 20 : 4).

Riguardo gli insegnamenti religiosi? Dovremmo ascoltare gli insegnanti fino a che il loro insegnamento è fedele alla Bibbia. Siate come la gente di Berea che "ricevettero la parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le scritture per vedere se le cose stavano così" (Atti 17:11).

E riguardo al mio discernimento e sapienza? Dovreste ardentemente cercare la via di Dio, non la vostra. "confida nel Signore con tutto il tuo cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento." (Proverbi 3:5)

La bibbia è l'unica guida sicura per il cielo. Colui che impara, crede e obbedisce al suo messaggio può dire "La tua parola è una lampada ai miei piedi e una luce sul mio sentiero" (Salmo 119:105).

SACRIFICIO PER IL PECCATO

Noi abbiamo la responsabilità di obbedire ed amare il nostro Creatore. Comunque, ci ribellammo a Lui sin dal principio, a causa dei nostri peccati, e siamo colpevoli e in pericolo di perdizione.

C'è solo una via d'uscita, come la Bibbia dice "senza spargimento di sangue non c'è remissione (perdono)" (Ebrei 19:22). Nel vecchio testamento Dio ordinò al suo popolo di offrire sull'altare dei sacrifici di animali. Questo avvenne per insegnar loro due verità basilari : 1. il peccato deve essere punito, 2. il peccatore può essere liberato se qualcun altro viene punito al suo posto. Questa, senz'altro, raffigurava cosa Gesù, "l'Agnello di Dio", avrebbe fatto sul calvario.

"Anche Cristo ha sofferto una volta per I peccati, Lui giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio." (1Pietro 3:18).

Cristo, perfetto e senza peccato, prese su di se I peccati del suo popolo e soffrì e morì sulla croce per pagare la pena richiesta all'agnello di Dio. Liberi dai loro peccati, I suoi discepoli potevano ora andare a Dio senza timore. Cristo ha salvato il suo popolo dai suoi peccati sacrificandosi sulla croce.

Il giorno prima di soffrire, Gesù istituì "la cena del Signore" in modo che I suoi discepoli potessero ricordarsi di Lui e del suo sacrificio fino al suo ritorno. Purtroppo, la tradizione ne ha cambiato il significato. La chiesa cattolica insegna che il pane e il vino mutano nel vero corpo e sangue di Cristo. È vero che Gesù disse "Questo è il mio corpo...Questo è il mio sangue." Comunque ogni volta Egli aggiunse, "fatte questo in memoria di me." Il pane e il vino sono un ricordo del suo sacrificio sulla croce del calvario.

Un errore ancora più serio insegnato dalla chiesa cattolica è che la messa è un sacrificio per il peccato. Certo si dice che la messa sia lo stesso sacrificio di Cristo perchè essa "perpetua" e "rende attuale" il sacrificio della croce. Questo insegnamento contraddice il chiaro insegnamento della bibbia:

"Cristo è entrato nel cielo stesso, per comparire alla presenza di Dio per noi; non per offrire se stesso più volte , come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo. In questo caso Egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio...Cristo è stato offerto una volta sola per portare I peccati di molti" (Ebrei 9:24-28).

Il sacrificio giornaliero o della messa implica la permanenza del peccato e della colpa. Nella cristianità biblica non ci sono più sacrifici per il

peccato perchè I cristini sono assicurati dal fatto che I loro peccati sono perdonati per sempre.

Il Signore proclama: "Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato" (Ebrei 10:17,18).

La mia preghiera è che non continuiate a confidare in un sacrificio fatto da mano d'uomo, ma che vi approssimiate a Dio grazie ai meriti dell'unico sacrificio di Cristo sulla croce.

UN MEDIATORE

Visto il fatto che Dio è santo e noi siamo peccatori, non possiamo avvicinarci a lui da soli. Abbiamo bisogno di un mediatore che ci purifichi dal peccato e ci presenti a Dio. Il mediatore è Gesù Cristo: "Poichè vi è un unico Dio ed un unico mediatore fra Dio e gli uomini, Gesù Cristo l'uomo, il quale diede se stesso come prezzo di riscatto per tutti" (1Timoteo 2:5).

Purtroppo la tradizione ha oscurato il chiaro insegnamento della bibbia. Non volendo confidare nella parola di Dio, la gente si è inventata altri 'mediatori'.

Maria, la madre del Signore

Maria è altamente favorita fra le donne perchè fu scelta per essere la madre del nostro Signore secondo la carne, e I cristiani giustamente la chiamarono benedetta per questo unico privilegio. Comunque, Maria non è il Salvatore nè il mediatore.

La chiesa cattolica insegna che Maria fu concepita senza peccato, che per la sua sofferenza contribuì alla nostra salvezza, che ascese al cielo e che fu costituita nostra mediatrice. Si dice di lei inoltre che è nostra vita e la porta del cielo. Niente di ciò è insegnato nella bibbia. Al contrario la parola di Dio insegna che Gesù fu concepito senza peccato, che egli morì per i nostri peccati, ascese al cielo e che è l'unico mediatore. Lui solo è nostra vita e la porta del cielo. Dovremmo perciò guardare a Gesù Cristo.

Maria disse: "La mia anima magnifica il Signore, e il mio spirito gioisce in Dio mio salvatore." (Luca 1:46). Maria desidera magnificare il Signore e non prendere la sua Gloria per se stessa. In più ella ci insegna chiaramente a guardare a Dio per la salvezza e non a lei o a chiunque altro. Dio è "Il mio Salvatore", lei confessa. Dovremmo proclamare il nome di Gesù e non quello di Maria in quanto l'apostolo Pietro dice di Gesù il Signore, "Non c'è salvezza in nessun altro, poichè non c'è nessun altro nome sotto il cielo che sia stato dato agli uomini per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12).

Il sacerdote cattolico

Ci sono dei conduttori nella chiesa del nuovo testamento, chiamati pastori, anziani e vescovi. Ma non sono mai chiamati sacerdoti, e per una buona ragione. I sacerdoti dell'antico testamento vennero rimpiazzati da Gesù Cristo il quale viene chiamato "Il sommo sacerdote della fede che professiamo" (Ebrei 3:1).

I sacerdoti dell'antico testamento erano dei peccatori, offrivano solo il sangue di animali e entrarono solo in un tempio costruito da mano d'uomo. Gesù è certo migliore in quanto è senza peccato, offrì il suo proprio sangue ed entrò egli stesso in cielo. "A noi era necessario un sommo sacerdote così, santo, innocente, immacolato, separato dai

peccatori ed elevato al disopra dei cieli; il quale non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per I propri peccati e poi per quelli del popolo; poichè egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto se stesso" (Ebrei 7:26-27).

Che bisogno c'è che un sacerdote cattolico offra dei sacrifici per il peccato se hai Gesù Cristo? "Egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di Lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro" (Ebrei 7:25).

Vuoi conoscere la via del cielo? Il Signore Gesù ci da una chiara risposta: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno va al padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Va al padre, grazie a Gesù Cristo, l'unico mediatore.

IL PERDONO DEI PECCATI

Da quando il peccato è stato la rottura della legge di Dio, solo Dio può perdonare il peccato. Dopo che Davide commise un grave peccato egli trovò la pace dopo aver confessato a Dio, "confesserò le mie trasgressioni al Signore, e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato" (Salmo 32:5).

La tradizione umana ha distorto l'insegnamento della Bibbia. I sacerdoti cattolici pretendono di avere il potere di giudicare I peccatori e di dare assoluzione (una sentenza giuridica di perdono). Molti cattolici hanno imparato che Gesù stesso insegnò il sacramento della penitenza, quando disse agli apostoli: "A chi perdonerete I peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti" (Giovanni 20:23).

È chiaro che Gesù diede loro il potere di perdonare ma dovremmo porci questa domanda: che tipo di potere diede a loro Gesù? Li costituì forse giudici? Oppure gli diede il compito di perdonare i peccati in un altro modo? La risposta è chiara se leggiamo gli atti degli apostoli e il resto del nuovo testamento. Non esiste nessuna evidenza nella bibbia che gli apostoli ascoltassero confessioni o dessero assoluzioni. Piuttosto essi predicarono il vangelo e spinsero la gente a pentirsi e a credere in Gesù per ottenere il perdono. L'apostolo Pietro predicò: "Vi sia noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunziato il perdono dei peccati, per mezzo di Lui chiunque crede è giustificato" (Atti 13:38-39).

I cristiani dovrebbero confessare i loro peccati. Ma di certo non ad un sacerdote cattolico. La confessione ad un sacerdote è un' invenzione umana non conosciuta se non centinaia di anni dopo Cristo. Gesù ci insegnò semplicemente a pregare il Padre: "Padre nostro che sei nei cieli...perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori" (Mateo 6:9,12).

C'è un altro grave errore nella religione cattolica riguardo il perdono. La chiesa insegna che il perdono di Dio non è perfetto. Dopo che una persona è perdonata essa dovrebbe ancora attenersi a degli atti di penitenza per compensare ai suoi peccati. Anche dopo la morte, molti cattolici pensano di doversi sottoporre alla purificazione nel fuoco del purgatorio.

La bibbia assicura ai credenti che "I vostri peccati sono perdonati in virtù del Suo nome" e "il sangue di Gesù suo figlio, ci purifica da ogni peccato." (1Giovanni 2:12; 1:7). Non hanno bisogno di crearsi delle soluzioni per i peccati che Cristo prese su di sé, e non hanno necessità di andare in purgatorio per quei peccati che vennero lavati dal Suo sangue.

I cristiani confidano nel Signore Gesù Cristo per il perdono. Sapendo di essere perdonati essi vivono in riconoscenza, alla Gloria di colui che mostrò loro tanta misericordia.

LA CHIESA

Quando Gesù chiese ai suoi discepoli la loro opinione su di se, l'apostolo Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente". Gesù replicando disse a Pietro "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perchè non la carne ed il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch' io ti dico che tu sei Pietro, e su questa roccia io costruirò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere" (Mateo 16:16-18).

Qual'è la roccia sulla quale la chiesa è costruita? Alcuni dicono Pietro; altri pensano che sia la confessione di Pietro. "Tu sei il Cristo."

La chiesa è costruita su Pietro, gli altri apostoli ed I profeti (come Paolo insegna in Efesini 2:20). Essi furono dei messaggeri di Dio, e il suo popolo è edificato su quanto loro insegnano di Cristo. Purtroppo la chiesa cattolica pretende che la chiesa sia costruita su Pietro inquanto proclamato rappresentante universale della chiesa ma è semplicemente falso. Pietro non pretese mai di essere il capo dell' intera chiesa, nonostante egli fosse un apostolo.

La roccia potrebbe riferirsi alla confessione di Pietro su Cristo, il figlio di Dio, secondo il pensiero di Sant' Agostino. Perfino il catechismo cattolico ammette che questo significato sia corretto. "Mosso dalla grazia dello Spirito Santo e guidato dal Padre, noi crediamo in Gesù e confessiamo: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente". Sulla roccia di

questa confessione di fede di Pietro, Cristo costruì la Sua Chiesa” (paragrafo 424).

Non dobbiamo essere in dubbio sulle domande di base della chiesa inquanto la bibbia dona delle risposte chiare.

Chi è il capo della Chiesa?

“Cristo è il capo della Chiesa” (Efesini 5:23)

Qual'è il fondamento della Chiesa?

“Nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Gesù Cristo” (1Corinzi 3:11).

Non c'è nessun' altra roccia oltre al Signore?

“C'è forse un Dio fuori di Me? Non c'è altra roccia; io non ne conosco nessuna.” (Isaia 44:8).

La Chiesa di Gesù Cristo è il suo intero popolo riunito che egli si acquistò con il suo sangue. Essa è una Chiesa cattolica (universale) perchè I suoi membri non sono limitati a nessuna denominazione o nazione particolare. Essa è santa perchè I suoi membri sono santificati dal sangue di Cristo e hanno il medesimo Spirito Santo. È apostolica in quanto essa segue l'insegnamento degli apostoli per come registrato nella bibbia.

Qualsiasi chiesa locale di credenti che sia santa e apostolica è parte di quella Chiesa cattolica di Gesù Cristo.

NATI DI NUOVO

Gesù disse ad uno dei capi dei Giudei, "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:1-21). La notizia importante non è quanto possiate essere religiosi, frequentare la chiesa, leggere la Bibbia o cercare di vivere una buona vita. La domanda importante è: "Siete nati di nuovo?" Se non siete nati di nuovo non vedrete mai nè entrerete nel cielo.

Perchè una persona dovrebbe 'nascere di nuovo'? la Bibbia ci dice che nasciamo spiritualmente ciechi e paralizzati. Gesù disse che nessuno può andare a Lui se non gli è dato dal Padre. Infatti la bibbia dice che siamo 'morti nei nostri falli e peccati'. Proprio come la morte fisica ci separa dai nostri parenti così la morte spirituale separa le persone da Dio.

Il problema non è di girare una nuova pagina della propria vita nè la soluzione per una vita migliore. Neanche I riti religiosi (come la circoncisione o il battesimo) possono aiutare; Nicodemo era circonciso eppure necessitava lo stesso di essere nato di nuovo. Essendo morti spiritualmente è impossibile potersi dare la vita di per se'. Più di ogni altra cosa, avete bisogno della vita!

Non esiste nessuna formula 'come' per nascere di nuovo. Non è neanche un lavoro umano ne un' iniziativa proveniente da iniziative umane. I neonati non si intromettono ne cooperano per la loro procreazione e nascita; allo stesso modo chi è 'morto nei falli e peccati' non può intromettersi nei piani di Dio per donare la vita. I suoi figli non nascono "nè da sangue, ne da volontà di carne, nè da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio." (Giovanni 1:13).

La nuova nascita è il lavoro di Dio lo Spirito Santo. 'Il vento soffia dove vuole, e tu ne senti il suono, ma non sai ne' da dove viene nè dove va. Così è di chiunque è nato dallo Spirito.' Lo Spirito Santo usa la parola di Dio per creare nuova vita nel cuore umano. Una volta nato di nuovo, una persona istintivamente grida a Dio in quanto è ora un figlio del Padre. Pentimento, fede e una vita divinamente corretta sono I segni che il cristiano è 'vivo e sta bene'.

Lì dove la nuova nascita non è un prodotto umano, I suoi effetti si vedono chiaramente nell'uomo. L'apostolo Giovanni da diverse prove quali evidenze che una persona è nata di nuovo.

Chiunque crede che Gesù è il Cristo è nato da Dio (1Giovanni 5:1). Precedentemente costui non pensava molto a Gesù. Adesso invece confida solo in Lui perchè è convinto che Egli è il figlio di Dio. Colui che il Padre mandò per salvarlo dal peccato.

Chiunque è nato da Dio non pecca...chiunque pratica la giustizia è nato da Lui (1Giovanni 3:9, 2:29). Il figlio di Dio cresce per diventare come suo Padre. Egli odia ciò che Dio odia e ama ciò che Dio ama. Egli combatte contro il peccato e la tentazione e volontariamente obbedisce ai comandamenti di Dio.

Colui che ama è nato da Dio e conosce Dio (1Giovanni 4:7). Egli impara ad amare dal Padre; il suo desiderio è di servire specialmente I suoi fratelli e sorelle in Cristo.

Caro amico, quando esami te stesso alla luce della parola di Dio, puoi dire onestamente: "Sì, io sono nato di nuovo?"

GIUSTIFICATI PER LA FEDE IN CRISTO

Come può una persona corrosa dalla colpa e dal suo peccato, ottenere pace con il suo creatore? Secondo le scritture c'è solo un rimedio: La giustificazione per fede in Cristo. "Giustificati dunque per fede abbiamo pace con Dio grazie a Gesù Cristo" (Romani 5:1). 'La giustificazione' è un termine legale; è l'opposto di 'condanna'.

Chi obbedisce alla legge è onesto e giusto; al contrario, la persona che disobbedisce alla legge è disonesta e colpevole. Il giudice dovrebbe giustificare gli onesti e condannare i colpevoli. Tale giustificazione è un pronunciamento favorevole del giudice che dichiara l'accusato 'giusto, non colpevole', e lo scagiona da ogni condanna. Dio, il giudice del mondo, ci giustificherebbe senz'altro se fossimo giusti. Purtroppo la triste notizia è che siamo ben lontani dall'esserlo. Al contrario, dovremmo tutti dichiararci colpevoli in quanto abbiamo agito contrariamente alla sua legge. Finché resteremo peccatori e ingiusti, la sentenza di Dio sarà la nostra condanna. Come può allora un uomo essere giusto davanti a Dio?

Forse il peccatore dovrebbe compensare ai suoi fallimenti conducendo una vita piuttosto retta, Dio dovrebbe obbligatoriamente giustificarlo (allor quando egli fosse veramente retto). I Romani cattolici sanno che nel giustificare, Dio rende 'intimamente giusti'. (catechismo, 1998).

Ciò intende che Dio giustifichi una persona quando questa, grazie ai sacramenti e le buone opere, diventi giusta di per se.

Certo, Dio lavora nella vita dei suoi figli cambiandoli perché assomiglino sempre più a suo figlio. Eppure, finché essi sono sulla terra, I cristiani rimangono peccatori (1Giovanni 1:8). L'insegnamento cattolico 'Dio giustifica I retti' è una cattiva notizia per il peccatore!

“A chi non opera ma crede in colui che giustifica l’empio, la sua fede è messa in conto come giustizia” (Romani 4:4-5)

Dio dichiara il peccatore che crede ‘non colpevole!’. Dio non lo giustifica perchè costui è giusto (non lo è!). Dio infatti giustifica l’empio. E neanche assolve il peccatore per qualche credito ch’egli abbia acquisito grazie alle sue buone opere. Dio giustifica ‘colui che non se lo merita!’. Questo è il vero vangelo, balsamo consolatore per la povera anima del peccatore!

Come può Dio giustificare il credente vedendo che egli è ancora un peccatore? La risposta a questa domanda vitale risiede nel cuore del vangelo. Dio è perfettamente giusto quando giustifica coloro che credono in suo figlio. Cristo, l’agnello di Dio, accettò la piena responsabilità dei peccati del suo popolo, e pagò la condanna a loro dovuta spargendo il suo sangue. “Il Signore ha fatto ricadere su di Lui l’iniquità (peccati) di noi tutti.” (Isaia 53:6).

Anche se Dio vuole che confidiamo solo in lui, noi siamo troppo orgogliosi per accettare il suo benevolo perdono. Pensiamo che possiamo fare qualcosa per meritarcì il perdono e invece di confidare in lui, finiamo per confidare in noi stessi. Il Signor Gesù una volta raccontò una parabola perchè alcuni ascoltassero ‘costoro confidavano in se stessi pensando di essere giusti’.

Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il friseo, stando in piedi, pregava così dentro di se: ‘O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo.’ Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto dicendo: ‘O Dio, abbi pietà di me

peccatore!'. Io vi dico che questo tornò a casa giustificato, piuttosto che quello (Luca 18:9-14).

Il primo uomo presentò la sua giustizia e le sue buone opere a Dio. Il secondo si accostò a Dio a' mani vuote. Il fariseo si considerò giusto e proseguì sicuro. Il pubblicano era dolorosamente consapevole della sua povertà e si vergognava di se stesso. Entrambi salirono al tempio per pregare; l'auto-justizia umana non chiese nulla mentre la supplica del pubblicano, la misericordia. Entrambi tornarono a casa. Uno confidava in se stesso per essere spiritualmente accettabile, ma per Dio egli non lo era. L'altro dipese unicamente sulla misericordia di Dio. Fu questo peccatore credente che andò a casa giustificato, dichiarato giusto dal giudice del cielo e della terra.

Chiunque dovrebbe scegliere fra queste due alternative. Perfino tu, stai confidando esclusivamente sulla misericordia di Dio oppure ti appoggi su un tuo cooperare o sui tuoi migliori sforzi. Da un lato la chiesa cattolica romana impreca contro tutti coloro che dicono che 'la fede che giustifica non è nient' altro che confidare nella misericordia divina, la quale perdona I peccati grazie a Cristo". Dall' altro lato I cristiani evangelici, come il pubblicano non fanno altro che 'confidare nella misericordia divina', e in accordo con il Signore Gesù ciò è quanto è richiesto per essere aposto con Dio.

In quali di questi confidi per l' assoluzione (libertà dalla condanna), sulle tue abilità o sulla misericordia di Dio per come rivelato sulla croce del calvario? Stai cercando di essere accettato da Dio per le tue opere, oppure ti stai appoggiando per fede su Dio pieno di misericordia? Vorresti fermarti dal confidare in te stesso e credere solo in Gesù Cristo?

LA MIA STORIA

Sono cresciuto in un ambiente cattolico. Sentii il messaggio evangelico a 14 anni. Alla domanda 'cosa devo fare per essere salvato?' La risposta fu 'Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato'. Gli evangelici insegnano che una persona è salvata per sola fede, opere escluse.

A mio parere questo insegnamento era chiaramente sbagliato e pericoloso. Sbagliato, perchè San Giacomo dice che la fede senza opere è morta. Pericoloso perchè incoraggia ad una vita negligente inquanto una persona non è salvata per opere.

Mi interessai personalmente nello studio della Bibbia. A mia sorpresa scoprii che Giacomo si preoccupava di distinguere fra una vera fede e le sue contraffazioni. "A che serve, fratelli, se un uomo dice di aver fede ma non ha le opere? Può la sua fede salvarlo?" (Giacomo 2:11). Tale 'fede' è senza valore; non può salvare nessuno. La vera fede si riconosce dal frutto che produce.

La questione era questa: "Una persona è salvata per sola vera fede? O è salvata per fede più il merito delle sue buone opere?" La risposta della bibbia era chiara e sorprendente: "É per grazia che siete stati salvati, mediante la fede, e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne glori; infatti siamo opera Sua essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le buone opere" (Efesini 2:8-10).

Salvati mediante la fede...non per opere! È incredibile: quella bibbia che enfatizza una vita santa e le buone opere è la stessa che dichiara che la salvezza non dipende dalle proprie opere. Il cristiano non dipende dalla sua bontà o sforzi, ma confida completamente in un'altra persona, nel Signore Gesù Cristo.

Quando la bibbia dice che siamo salvati 'non per opere', si riferisce ai nostri sforzi. Certo non significa che la salvezza sia un semplice affare. Infatti il lavoro della salvezza è così grande che nessuno potrebbe compierla ad eccezione di Dio stesso tramite suo figlio. Fu necessario che il figlio di Dio dalla sua eternità si umiliasse, diventasse un essere umano e morisse sulla croce. "Cristo ci ha riscattati (liberati) dalla maledizione della legge, diventando maledizione per noi (poichè sta scritto 'maledetto chiunque è appeso al legno')" (Galati 3:13).

Cominciai a capire che il pagamento per il mio peccato era il prezioso sangue che egli sparse e non il mio lavoro o pena. Certamente ecco perchè Dio vuole che io creda in lui.

Una domanda rimane: Perchè non compiere le buone opere? Immediatamente dopo aver affermato che siamo salvati 'non per opere', l'apostolo Paolo scrive che siamo salvati 'per compiere le buone opere'. Le buone opere sono il risultato, e non la causa della salvezza.

Oggi sono un cristiano evangelico sicuro di andare in paradiso. Ciò non è una presunzione in quanto non dipendo da me stesso tanto meno dalle mie opere; io confido in Gesù Cristo, sapendo che la sua morte sulla croce è un pagamento sufficiente per la mia anima e per tutti i miei peccati. Il desiderio della mia anima è di vivere una vita degna di colui che mi amò e diede se stesso per me.

Sono preoccupato per i cattolici (e altri) la cui vita è invasa dal peccato ma che ancora credono che alla fine andrà bene. Comunque la bibbia li avverte che la loro fede è morta e inutile a salvarli dall'inferno. D'altro lato sono inoltre preoccupato per quei cattolici devoti che hanno paura del giudizio di Dio, e fanno del loro meglio per meritarsi il suo perdono e la sua grazia. Dicono di credere in Gesù ma in realtà non è così perchè ancora si appoggiano sulla loro bontà e giustizia.

Voglio condividere la stessa buona notizia che udi da giovane perchè è il messaggio della bibbia. Se vuoi essere salvato credi nel Signore Gesù e non confidare più in te stesso. Smetti di aggrapparti alla tua religione e con mani vuote ricevi il dono gratuito della salvezza. E poi, per il resto della tua vita, compi le buone opere in gratitudine al nostro benevolo e amoroso Padre.

IL VANGELO

Caro amico, la bibbia dice che e' stabilito che gli uomini muoiano prima e che poi ci sia il giudizio. Presto la tua breve vita volgerà al fine. Eppure la morte non è la fine in quanto dovrai apparire davanti al trono del giudizio di Dio. Uno dei due destini ti aspetta: o una condanna senza fine all'inferno o una vita senza termine e gioia in paradiso. Molta gente ignora questa verità perchè e' superoccupata dai suoi affari e impegni. Altri pensano di essere 'buoni abbastanza' e che perciò non abbiano di che preoccuparsi. Altri invece pensano che Dio non possa mandare nessuno all'inferno inquanto Egli è troppo buono.

Tutte queste futili scuse saranno inutili quando sarai di fronte al giudice del mondo. Sei preparato per quel giorno? Sei pronto? Tutto dipende dal fatto che credi o rigetti il vero vangelo di Cristo.

Il vero vangelo e il falso

L'apostolo Paolo era grandemente afflitto e angosciato quando scrisse la sua lettera ai Galati. La Gloria di Dio e la salvezza dell'uomo erano messi in gioco. Dei falsi insegnanti lo seguirono e distorsero il vangelo che egli aveva predicato. Questi non rinnegarono apertamente la fede in Cristo o la Gloria di Dio. Aggiunsero semplicemente il rito della circoncisione e dell' obbedienza alla legge mosaica come la base per la

giustificazione. Egli considerò il loro insegnamento 'un altro vangelo'. Egli scrive:

'Mi meraviglio che voi passiate così presto, da colui che vi ha chiamato mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Che non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema (maledetto)" (Galati 1:6-8).

Se l'apostolo Paolo considerò che aggiunte alla legge di Dio e la circoncisione alla fede invalidassero il vangelo, cosa significa il giudizio biblico per il vangelo della chiesa cattolica romana? Il 'vangelo' di Roma è fede più opere, grazia più merito, Cristo più la chiesa, battesimo, penitenza, messe, rosario indulgenze, Maria, le pene del purgatorio e così via. L'apostolo avverte coloro che, in aggiunta alla fede nel Signore, cerchino di essere giustificati da riti o opere, perchè sono separati da Cristo e ciò non è di nessuna utilità per loro. (confr. Galati 5:2-4).

Pentiti e credi al vangelo

Vi supplichiamo, cari nostri amici cattolici, e vi imploriamo di rivolgervi in favore di Cristo: riconciliatevi con Dio. Riconosciti un peccatore immeritevole e un ribelle contro il Dio sovrano. Dichiarati colpevole di fronte al giudice della terra, ammetti che ti meriti il fuoco eterno dell'inferno e che niente che tu possa fare può pagare per I tuoi peccati.

Comunque non disperare, guarda a Dio pieno di grazia e misericordia. Basta confidare in te stesso, sulle tue opere e I tuoi meriti. La salvezza è del Signore; redimere è un suo compito; e tutta la Gloria appartiene a

Lui solo. Non contare sulla chiesa, Maria, I santi, un sacerdote umano, il sacrificio della messa, o su di un immaginario purgatorio.

Piuttosto, confida totalmente in Cristo soltanto, il figlio di Dio, che è il solo mediatore, il solo gran sacerdote, che diede se stesso quale sacrificio pienamente sufficiente per il pagamento dei peccati del suo popolo. A coloro che credono in Cristo la bibbia dice: 'In Lui abbiamo la redenzione (libertà) mediante il suo sangue, il perdono dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia" (Efesini 1:7).

Che il Signore possa essere misericordioso e accordarvi la grazia di poter capire la vitale importanza di convertirvi dal 'vangelo' distorto del cattolicesimo romano. Possa Dio accordarvi il dono della fede, di riposare in Cristo, suo figlio, e servirlo tutti I giorni della vostra vita anticipando così il suo ritorno per condurvi a casa.

Se hai qualche domanda a riguardo della salvezza, ti invitiamo a scriverci. Ti promettiamo di darti una risposta onesta dalla bibbia. [Email](#)